

Il personaggio. Parole dure dall'ex presidente della Commissione:
 "Su flussi, economia e difesa l'Europa è mezza cotta e mezza cruda"
 Applausi al meeting di Rimini dopo il gelo degli anni passati

Prodi: "Migranti, l'Italia è sola questa Ue si è giocata il futuro"

DAL NOSTRO INVIATO
 MARCO ANSALDO

RIMINI. «Guarda, hai visto? C'è Prodi, c'è Romano Prodi». Tra gli stand del Meeting di Rimini fin dal mattino è un via vai di ciellini che, con gentilezza, rompono il cordone giallo degli addetti alla sicurezza per avvicinarsi all'ex Presidente del Consiglio, e fotografarlo, chiedergli un parere, incoraggiarlo sull'Africa, la sua nuova frontiera politica. Perché l'Europa, per l'ex numero uno della Commissione di Bruxelles che scopre parole durissime verso la Ue, «oggi non c'è».

Prodi forse non si aspettava un'accoglienza così calorosa. «Qui non lo hanno fischiato mai», precisano i vecchi conoscitori del Meeting per l'amicizia dei popoli. Però quanta differenza rispetto alle partecipazioni di un tempo, quando l'allora premier era circondato dalla freddezza dei cattolici più accesi. E il Prodi applaudito ieri con convinzione, più volte, a scena aperta, segna anche l'evoluzione del movimento, intento a un cambio di pelle volto a smarcarlo da un passato politico ingombrante lasciato alle agende e ai ricordi. Così quando il Professore parla di un'Unione Europea «dalla vista corta e dal fiato corto», che «manca di progettualità» e difetta di «lungimiranza», il popolo di Comunione e Liberazione lo ascolta e dice sì con la testa nel padiglione riservato agli incontri importanti della kermesse che oggi si avvia a conclusione.

Per il Professore l'Unione «manca di progettualità e lungimiranza, la Commissione si sta indebolendo e c'è il pericolo di un progressivo sfaldamento»

A poche ore dal vertice di Ventotene l'ex Presidente della Commissione Europea è molto netto nel suo giudizio: «Sull'immigrazione - dice - l'Europa ha abbandonato

l'Italia e si è giocata gran parte del suo futuro». Poi, ancora più duramente: «L'Europa dovrebbe esserci. Questo è il problema: perché l'Europa non c'è, quindi non affronta il problema migranti, non affronta il problema economia, non affronta il problema difesa. Il problema è che l'Europa è mezza cotta e mezza cruda, e i cibi così non piacciono. Noi l'avevamo pensata nello slancio, della solidarietà, dell'allargamento, dell'euro che era il primo passo per passi successivi. Invece la paura ci ha portati indietro».

Quindi il Professore spiega: «Quando si pensa che la guerra di Libia sta durando più della Seconda Guerra mondiale, ci si rende conto dei ritardi che abbiamo». Mentre, invece, «su un problema così concentrato un'Europa unita avrebbe potuto costruire qualcosa di nuovo». Aggiunge: «L'Europa deve avere una politica unica». E quando parla dell'Italia abbandonata dal Vecchio continente spiega ancora che «adesso c'è un'unica via di transito non regolata»: gli italiani hanno una «enorme responsabilità umana» di salvare vite umane, «ma è un peso molto difficile sopportare».

Poi, a parlare di Medio Oriente, di Siria e di Libia, Prodi ha gioco facile, nel suo ruolo di inviato speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite per il Sahel, e come leader del Gruppo di lavoro ONU-Unione Africana sulle missioni di peacekeeping. Cita dati, ma non troppi («perché devono servire a darci un'indicazione»): «L'Europa invecchia, l'Africa invece ribolle di giovani in cerca di lavoro. E già oggi le rimesse degli emigranti sono più forti della massa di aiuti per l'Africa».

Snocciola infine alcuni concetti espressi in un'intervista a "Atlantide-ilsussidiario.net" in occasione della visita al Meeting: «L'Europa sta andando in ordine sparso, mancano un progetto unitario e una strategia coordinata». Dopo la Brexit non ci sarà un contagio per gli Stati dell'Est, perché per loro «l'Europa è conveniente». Ma «c'è una perdita di potere della Commissione» e il rischio di un «progressivo sfaldamento del progetto europeo».

Il popolo del Meeting ascolta convinto il Professore. E l'ultimo applauso lo riserva per la frase finale sui migranti: «La gente ha l'angoscia che questo è un problema che non verrà mai gestito. Allora la società ha il dovere di affrontarlo e dirigerlo».

EX PREMIER



L'ACCUSA

L'ex premier ed ex presidente della Commissione Romano Prodi ha lanciato ieri il suo allarme sull'Europa al meeting di Rimini. Prodi ha accusato la Ue di aver abbandonato l'Italia nella gestione dei migranti e, più in generale, di non avere più una voce forte sui temi dell'economia e della difesa, oltre che sui flussi migratori



ANNULLATO
La ministra Maria Elena Boschi ha annullato il suo intervento al meeting di CI per l'emergenza terremoto

FOTO: ©AGF

